1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 282

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 16 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4609 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. decreto 14 giugno 1863, circa l'armamento del navilio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Regio brigantino *Eridano* è cancellato dal quadro del Regio navilio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il numero 4610 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Varese;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Varese, provincia di Como, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO

Il numero MMLIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Convenzione per la regìa cointeressata dei tabacchi approvata colla legge 24 agosto 1868, n° 4544;

Visto il progetto di statuto per la Società anonima per la regìa cointeressata dei tabacchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato dell'agricoltura e commercio e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il progetto di statuto per la Società anonima per la regìa cointeressata dei tabacchi, colle varianti e modificazioni seguenti:

Art. 2. Paragrafo ultimo, alla parola « norma » sarà sostituita la parola « forma ».

Art. 3. Nell'ultimo paragrafo, alle parole « ma l'esercizio si estenderà, » saranno sostituite le seguenti: « ma si estenderà » e saranno aggiunte in fine del periodo le parole « ai termini dell'articolo 3 della Convenzione. »

Art. 10. Nel penultimo periodo, alle parole « l'altro terzo » saranno sostituite le seguenti: « un altro terzo ». Nell'ultimo paragrafo, dopo la parola « guadagno » si aggiungerà « o la perdita », ed alla parola « sarà » sarà sostituita l'altra « saranno ».

Art. 15. Nel secondo paragrafo saranno soppresse le parole « o dei fondatori che ne fanno le veci fino alla sua composizione. »

Art. 17. In fine del primo paragrafo saranno aggiunte le parole « ai termini di legge. »

Art. 18. Sarà soppresso il secondo paragrafo e vi sarà sostituito il seguente: « I terzi non « avranno diritti maggiori di quelli stabiliti dal- « l'articolo 110 del Codice di commercio. »

Art. 19. Alla parola « salvo » del primo paragrafo sarà sostituita la seguente: « secondo ».

Art. 20. Nel primo periodo saranno soppresse le parole « stata fatta dai fondatori » e saranno aggiunte in fine del periodo stesso le parole « che fa carico ai fondatori a norma della Con- « venzione. »

Art. 25. In fine del primo paragrafo saranno aggiunte le parole « salvo il disposto dell'arti- « colo 2 della Convenzione », s'intenderà soppresso il secondo paragrafo, e le parole « ripor- « tata tale approvazione » colle quali comincia l'ultimo paragrafo.

Art. 29. Saranno soppresse le parole « e sa- « ranno per privilegio vincolate a favore della « Società per garanzia del di lui operato a ter- « mini di legge » e sostituite dalle seguenti: « e « fino a che egli sia esonerato da ogni respon- « sabilità. Siffatto deposito dovrà considerarsi « e valere a favore della Società come vero e « proprio pegno. »

Art. 34. Al primo e secondo paragrafo sarà sostituito il seguente: « Il Consiglio avrà le se- « guenti attribuzioni. » Nella lettera *B* dell'ar- « ticolo stesso, alle parole « e lo sottopone all'ap- « provazione del Ministero delle finanze » saranno sostituite le seguenti: « sentito il delegato « governativo. » Nel secondo paragrafo della lettera *L* saranno soppresse le parole « otte- « nuta l'approvazione del ministro delle finanze, « convoca l'assemblea generale ordinaria. » Saranno pure soppresse quelle « di lei » e saranno aggiunte, dopo la parola « approvazione » le seguenti: « dell'assemblea generale. » Nell'ultimo paragrafo della lettera *L*, dopo le parole « assemblea generale » si aggiungeranno le seguenti: « lo sottopone all'approvazione del mi- « nistro delle finanze » e dopo la parola « prov- « vede » si aggiungerà « poi ». Alla fine del primo paragrafo della lettera *V* si aggiungeranno le parole « e ne stabilisce l'ordine del giorno. »

Il titolo quinto diventerà quarto; il quarto diventerà quinto, e la numerazione degli articoli sarà coordinata a tale trasposizione.

Art. 37 del progetto, ora 35. Invece delle parole « cinquanta azioni » si dirà « trenta azioni ».

Articolo 38 del progetto, ora 36. L'articolo incomincierà colle parole « Dieci giorni » invece di quelle « Quindici giorni ». Il secondo periodo cogli altri successivi formerà un nuovo articolo, che assumerà il numero 37, ma in detto periodo, invece di « cinquanta azioni » si dirà « trenta azioni ». In fine dell'ultimo periodo poi saranno aggiunte le parole « e in tutto cento voti com- « presi i proprii ».

Art. 39 del progetto, ora 38. Alle parole del secondo paragrafo « trenta giorni dopo che sia « approvato il bilancio dal ministro delle finan- « ze » saranno sostituite le seguenti: « nel mese « di aprile ». Articolo 40 del progetto. Sarà soppresso l'intiero articolo.

Art. 42 del progetto, ora 40. Dopo le parole « essere pubblicati » si aggiungerà « nella *Gaz- « zetta Ufficiale.* »

Art. 43 del progetto, ora 41. Alla fine del primo paragrafo si aggiungerà « eccetto che si « tratti degli argomenti di cui nell'articolo 148 « del Codice di commercio, nel qual caso pre- « siederà il delegato governativo. »

Art. 44 del progetto, ora 42. Alle parole del secondo paragrafo « dieci giorni » saranno sostituite queste: « cinque giorni. » Nel terzo paragrafo, dopo le parole « avviso di, » si aggiungerà « seconda. »

Art. 46. Alla fine dell'articolo si aggiungerà la parola « segrete. »

Art. 35 del progetto, ora 48. Nell'ottavo paragrafo, invece della parola « potrà, » si dirà « dovrà. » Nel periodo successivo, alla parola « richiedere » sarà sostituita la seguente: « esigere. »

Art. 51 del progetto, ora 50. Nel capoverso, dopo la parola « potrà, » si aggiungeranno le seguenti: « in vista delle varie circostanze che « possono presentarsi nell'esercizio del mono- « polio. »

Art. 52, ora 51. Dopo le parole « potranno « usarsi » si aggiungerà questa: « anche ».

Alla fine del titolo settimo, sotto il n° 55, sarà aggiunto un nuovo articolo così concepito: « La Società è sottoposta alle disposizioni del « Codice di commercio, le quali dovranno osser- « varsi anche come supplemento o interpreta- « zione del presente statuto, in quanto non vi « sia derogato dalla Convenzione approvata « colla legge del 24 agosto 1868, n° 4544. »

Art. 2.

La Società anonima predetta è autorizzata a costituirsi uniformandosi allo statuto così modificato.

Art. 3.

I Nostri ministri segretari di Stato dell'agricoltura e commercio e delle finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del i 25 aprile 1868,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione a Bartolini Carlotta vedova di Prata del fondo sito in Settimo di Portobuffolè, nel distretto di Oderzo, descritto al mappale n. 1140, di pertiche censuarie 2,40 e colla rendita di L. 10 18 pel prezzo di fiorini cento (100) pari a italiane lire duecentoquarantasei e centes. novantuno (L. 246 91).

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 3 settembre 1868:

Geronazzo Gaetano, veterinario in 2° nel Corpo veterinario militare in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 28 agosto 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado e Corpo, a cominciare dal 28 agosto 1868.

Con R. decreto del 5 settembre 1868:

Banci 1° Martino, maresciallo d'alloggio del Corpo dei carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con R. decreto del 13 settembre 1868:

Sayegh Eugenio, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto delli 8 settembre 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dalli 8 settembre 1868.

Con RR. decreti del 17 settembre 1868:

Gloria conte Giuseppe, allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria, con riserva d'anzianità;

Riccardi di Netro conte Federico, id. id., id. idem;

Della-Croce [illegible] Rodolfo, id. id., id. id.;

Natoli di Scaliti bar. [illegible]como, id. id., id. id.;

Vivaldi-Pasqua march. Giuseppe, [illegible] id. id., id. idem;

Brancaccio dei principi di Carpino Alessandro, id. id., id. id.;

Scozia di Calliano march. Ivaldo, id. id., id. idem;

Poggi nob. Felice, id. id., id. id.;

Paradisi Gualtiero, id. id., id. id;

Natta Francesco, id. id., id. id;

Schiavoni Gerolamo, id. id., id. id.;

Dias dei duchi di Centopasso Ernesto, id. id., id. id.;

Gandolfi Alberto, id. id., id. id.;

Montrucchio Pietro, id. id., id. id.;

Visani Giovanni, id. id., id. id.;

Pizzati dei baroni di Silvi e Castigliole cavaliere Luigi, id. id., id. id;

Radicati di Marmorito conte Amedeo, id. id., id. id.;

Parodi Felice, id. id., id. id.;

Nunziante di Mignano cav. Camillo, id. id., id. id.;

Agneti Terenzio, id. id., id. id.;

Gherardini-Parigi march. Alessandro, id. id., id. id.;

Ugolino Alessandro, id. id., id. id.;

Spillmann Gustavo, id. id., id. id.;

Araldi cav. Eugenio, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Massara di Previde cav. Pericle, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Montabone Leopoldo, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Govone nob. Giovanni, id. id., id. id.;

Seyssel d'Aix e di Sommariva cav. Artemio, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 20 settembre 1868:

Albertelli 1° Giovanni, maresciallo d'alloggio del Corpo dei carabinieri Reali in ritiro, concessogli il grado di sottotenente di armata coll'uso dell'uniforme;

Roggero 1° Alessandro, id. id., id. id.;

Stampa nobile Francesco, luogotenente del Corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;

Vicino Francesco, sottotenente d'artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria;

Manzoni Enrico, id. id., id. id.;

Battaglia Roberto, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Incontri march. Carlo, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di Corpo, collocato nella categoria di aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 settembre 1868:

Praxolu Vincenzo, luogotenente del Corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo, a cominciare dal 22 settembre 1868:

Marchetti Venanzio, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con Reale decreto 22 settembre 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 22 settembre 1868.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 24 settembre 1868:

Coda Giuseppe, notaio a Cossilla, distretto di registro di Biella, traslocato a Netro, distretto di registro di Biella;

Floris Michel Angelo, notaio e cancelliere di pretura in Caraglio, distretto di registro di Cuneo, traslocato a Cuneo capoluogo di dist. di registro;

Derossi Giuseppe, notaio a Boves, distretto di registro di Cuneo, id;

Eula Giuseppe, notaio a Beinette, distretto di registro di Chiusa di Pesia, traslocato a Boves, distretto di registro di Cuneo;

Bassignano Sebastiano, notaio a Valdieri, distretto di registro di Borgo di San Dalmazzo, traslocato a Limone, distretto di registro di Borgo di San Dalmazzo;

Bruna Gio. Battista, notaio a Villar San Costanzo, distretto di registro di Dronero, traslocato a Valgrana, distretto di registro di Dronero;

Pellissone Francesco, notaio a Frossasco, distretto di registro di Pinerolo, traslocato a Piscina, distretto di registro di Pinerolo;

Ciochino Vincenzo, notaio a S. Germano Chisone, distretto di registro di Pinerolo, traslocato a Frossasco, distretto di registro di Pinerolo;

Pasquino Carlo, notaio a Luserna, distretto di registro di Luserna, traslocato a Castagnole, Piemonte, distretto di registro di None;

Bertola Luigi Carlo, id. a Barge, id. di Barge, id. a Paesana, id. di Barge;

Giacosa Francesco, id. a Pocapaglia, id. di Bra, id. a Scarnafigi, id. di Racconigi;

Pola-Bertoletti Giuseppe, id. a Giaveno, id. di Avigliana; id. a Trana, id. di Avigliana;

Marchisio Domenico, id. a Carmagnola, id. di Carmagnola, id. a Andezzeno, id. di Chieri;

Bertoldo Gabriele, id. a Lemie, id. di Lanzo, id. a Pessinetta, id. di Lanzo;

Castagneri avv. Giuseppe, id. a Cantoira, id. di Lanzo, id. a Ceres, id. di Lanzo;

Dovis Gio. Felice, id. a Beinasco, id. di Rivoli, id. a Orbassano, id. di Rivoli;

Gurlino Pietro, id. a Pianezza, id. di Rivoli, id. ad Alpignano, distretto di Rivoli;

Mottino Domenico, id. a Rivarolo Canavese, id. di Rivarolo Canavese, id. a Favrìa, id. di Rivarolo Canavese;

[illegible]ini Pietro Eugenio, id. ad Agnona, distretto di registro di Borgo Sesia, id. a Borgo Sesia, id. di Borgo Sesia;

Ravello Gioachino, candidato notaio, nominato notaio a Cossilla, distretto di registro di Biella;

Devecchi Giuseppe, id., id. a Donato, id. di Biella;

Ranno Domenico, id., id. a Coggiola, id. di Bioglio;

Viale Michele, id., id. a Beinette, id. di Chiusa di Pesio;

Capriolo Luigi, id., id. a Vigone, id. di Vigone;

Ruscazio Gio. Batt., id., id. a Pancalieri, id. di Vigone;

Lingua Carlo Alfonso, id, id. a Caramagna, id. di Racconigi;

Maja Ilario, id., id. a Monteu da Po, id. di Brusasco;

Garrone Giovanni, id., id. a Carignano, id. di Carignano;

Bruno Guglielmo, id. a Venaria Reale, id. di Caselle;

Tempo Guglielmo, id., id. a Nole, id. di Ciriè;

Bianchi Carlo, id., id. a Verolengo, id. di Chivasso;

Ballauri Luigi, id., id. id.;

Caligaris Carlo, id., id. a Montanaro, id. di Chivasso;

Isolati avv. Giovanni, id., id. a Nichellino, id. di Moncalieri;

Barelli Cesare Augusto, id, id. a Volpiano, id. di San Benigno;

Traversa Emanuele, id., id. di San Michele di Ganzaria;

Melis Antonio, id., id. nell'Isola di Sardegna con residenza nel comune di Bitti;

Giraldi dott. Giuseppe, id., nominato notaio soprannumerario nel comune di Este;

Poggi Guido, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Portico di Romagna;

Monzali Vincenzo, id., id. al comune di Barberino di Mugello.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

È stata autorizzata l'ammissione nella scuola allievi macchinisti della R. marina dei giovani appresso descritti per essere stati classificati i primi quindici in ordine di merito nello esame di concorso prestato a tenore del disposto dal R. decreto 22 aprile 1868:

1. Volpone Antenore.
2. Podestà Giovanni Battista.
3. Viale Francesco.
4. Scoppa Roberto.
5. Cereseto Domenico.
6. Dellacasa Giovanni.
7. Greco Alfonso.
8. Isnardi Paolo.
9. Canale Davide.
10. De Merik Francesco (ammesso con riserva di visita medica).
11. Arnier Guglielmo.
12. Nuocco Raffaele.
13. Sacco Ernesto.
14. Giovannino Ugo.
15. Manzi Alfonso.

I predetti giovani dovranno presentarsi al comando della prima divisione del Corpo Reale Equipaggi entro il termine di quindici giorni dalla data della presente, per ottemperare al disposto dell'art. 12 del R decreto 22 aprile 1868.

Quelli che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito, senza comprovare un legittimo impedimento, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto, di cui sarà disposto in favore di altri a seconda delle norme prescritte.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1868.

Il Direttore gen. del personale e del servizio militare
F. MARTINI.

MINISTERO DELLE FINANZE
Avviso.

Nell'intendimento di viemmeglio provvedere all'amministrazione del servizio - *Debito vitalizio - (pensioni)*, trovansi da parecchi mesi in via d'esecuzione alcune riforme introdottesi nel sistema della scrittura, giusta le relative istruzioni diramate alle Agenzie del Tesoro con circolare del 18 marzo 1868, num. 14822/7326.

Con questa opportunità si è ravvisato conveniente di sostituire agli attuali certificati d'iscrizione, pressochè tutti logori ed inservibili, altri a foggia di libretto, i quali raggiungono lo scopo di una più facile conservazione e di una maggior durata, e presentano inoltre la comodità di potervi annotare le variazioni cui d'ordinario vanno soggette le pensioni.

Il cambio relativo trovasi bastantemente inoltrato; e siccome giova al regolare andamento del servizio che riesca completo nel più breve termine possibile, così si fa invito a tutti quei pensionati che sin qui non lo abbiano già fatto, di presentare tosto alle Agenzie del Tesoro od ai contabili, presso cui riscuotono i rispettivi assegnamenti, i proprii certificati d'iscrizione, in luogo dei quali sarà loro rilasciata un'apposita ricevuta, valevole per esigere la pensione durante il periodo di tempo occorrente all'emissione de' nuovi titoli.

Affinchè poi i lavori concernenti tanto lo scambio de' vecchi certificati co' nuovi, quanto la rinnovazione della corrispondente scrittura, non siano protratti oltre il corrente anno, è necessario che al finire dell'anno stesso tutti i pensionari abbiano presentato il rispettivo vecchio titolo: e perciò a conveniente norma di coloro fra essi che non curassero di prestarsi al presente invito, si dichiara che col 1° gennaio 1869 non si effettueranno i pagamenti delle pensioni se non all'appoggio dei nuovi certificati o delle ricevute rilasciate all'atto della presentazione dei titoli da commutare.

Firenze, 1° ottobre 1868.

Per il Ministro: G. FINALI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcune delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero prima del 25 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo a lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.		Assegno annuo
BOLOGNA — *Istituto industriale e professionale.*		
Macchine e disegno relativo	L.	2,200
CAGLIARI — *Istituto industriale e professionale.*		
Agronomia ed estimo (*a*)	»	1,200
Fisica generale ed applicata e storia naturale	»	1,800
FIRENZE — *Istituto industriale e professionale.*		
Topografia e costruzioni	»	3,000
LIVORNO — *Istituto Reale di marina mercantile.*		
Meccanica, fisica e meteorologia	»	2,000
PESARO — *Istituto industriale e professionale.*		
Costruzioni, meccanica applicata e macchine (*b*)	»	1,600
PIANO DI SORRENTO — *Istituto Reale di marina mercantile.*		
Chimica, fisica e meteorologia	»	1,600
Navigazione e calcoli relativi	»	1,200
SAVONA — *Istituto Reale di marina mercantile.*		
Macchine a vapore e disegno relativo	»	2,000
Navigazione e calcoli relativi	»	1,200

TERNI — *Istituto di costruzioni e meccanica*

Lettere, geografia, storia e diritto » 1,600

VENEZIA — *Istituto industriale e professionale.*

Economia industriale e commerciale e diritto . . . . » 1,760

(*a*) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1,300 talchè l'assegno è di annue lire 2,500.

(*b*) La provincia di Pesaro accorda un supplemento annuo di lire 1,000, talchè l'assegno è di annue lire 2,600.

Nel n° 284 del giornale *La Riforma* si legge una protesta da Terni che vuolsi sia sottoscritta da 56 studenti per lagnarsi della destituzione del professore Francesco Mancini, preside di quell'Istituto industriale e professionale.

Il Ministero, nell'interesse dell'istruzione che intende raffermare e rilevare con tutti i mezzi che la legge consente, è costretto a venire ad atti di simile natura.

L'Istituto di Terni non ha corrisposto in ogni parte alle aspettazioni del Governo. Se l'insegnamento per ciò che riguarda le scienze tecniche fu trovato lodevole e tale da doversene ripromettere buoni frutti per l'avvenire, invece per ciò che riguarda le lettere fu riscontrato assai scadente. Non solo la Giunta esaminatrice centrale ha osservato questa deficienza, ma il commissario inviato ad assistere agli esami scrive queste parole testuali: « Con dolore ho dovuto « generalmente constatare la deficienza di col« tura letteraria; mai non mancano gli errori « di sintassi, di grammatica e qualche volta di « ortografia. » Un professore di lettere deve insegnare almeno a scrivere correttamente. Sarebbe tempo che gli studenti si astenessero dall'ingerirsi negli atti dell'Amministrazione ed attendessero invece con zelo ai proprii studii.

L'atto per cui il professore di lettere a Terni venne licenziato dal suo ufficio è stato compiuto a benefizio degli studii e propriamente a benefizio delle lettere.

REGIO ISTITUTO TECNICO

DI FIRENZE.

NORME E TEMI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE.

I. Gli esami di ammissione sono obbligatorii per chiunque: sono dati al principio dell'anno scolastico, e si dividono in scritti ed orali.

II. L'esame in iscritto si fa colle seguenti prove:

a) Una composizione italiana;

b) La risoluzione di un problema numerico di geometria;

c) La copia di un esemplare di disegno lineare;

d) La copia di un esemplare di disegno d'ornato elementare.

III. L'esame orale si aggira sulle seguenti materie:

a) Storia patria, geografia elementare e lettere italiane;

b) Aritmetica ragionata e algebra elementare fino alle equazioni di secondo grado inclusive;

c) Geometria del piano, della linea retta e del piano nello spazio;

d) Lingua francese (*).

IV. Gli aspiranti agli esami di ammissione debbono presentare alla cancelleria dell'Istituto, non più tardi del dì 25 di ottobre, la dimanda in carta bollata da centesimi 50, firmata dai genitori o da chi li rappresenta, e corredata del certificato di moralità del sindaco respettivo, della fede di nascita e della quietanza dell'agente demaniale del pagamento della tassa di ammissione.

V. Gli esami d'ammissione scritti sono complessivi, e tenuti, secondo il numero dei candidati, in una o più tornate da una Commissione composta di tre esaminatori.

VI. I temi per l'esame d'ammissione scritto sono tanti quante le materie prescritte dell'art. II, e sono scelti e dettati contemporaneamente dalla Commissione esaminatrice a tutti i candidati di una medesima tornata. I temi si variano per ogni tornata. I candidati che alla apertura della tornata non risposero all'appello, non sono altrimenti ammessi all'esame di quella tornata.

VII. Sono concesse 8 ore ai candidati per fare il loro compito; in questo tempo essi sono sorvegliati da un funzionario dell'Istituto incaricato dal preside, onde non si allontanino soli dalla sala d'esame, non comunichino fra loro nè con chicchessia, nè facciano uso di scritti o libri. Il funzionario prende in conseguenza i lavori di mano in mano compiuti muniti della firma del candidato, contrassegnandoli con un numero d'ordine, secondo il quale saranno i candidati medesimi chiamati di poi a subire l'esame orale.

VIII. Gli esami d'ammissione orali sono pure complessivi e tenuti in pubblica adunanza da una Commissione composta di tre esaminatori. Essi vertono sopra uno o più dei tre temi da estrarsi a sorte fra quelli stabiliti dal Consiglio scolastico, per ciascuna delle materie prescritte dall'art. III.

IX. La durata di ogni esame orale di ammissione non è minore di 40 nè maggiore di 60 minuti.

X. Ogni esaminatore dispone di dieci voti, e ciascuno dei due esami di ammissione s'intende approvato, quando il numero dei voti favorevoli raggiunge i sei decimi. Il candidato però che riportò non meno di 4 decimi dei voti nell'esame scritto e 9 decimi in quello orale, è riconosciuto idoneo per essere ammesso all'Istituto.

Temi di storia patria.

1. L'Italia prima della fondazione di Roma. — Fondazione di questa città ed i suoi re. — Bruto ed il Consolato.

2. Come fossero istituiti la Dittatura ed il Tribunato. — Coriolano. — I Decemviri e la morte di Virginia. — I Galli occupano ed incendiano Roma. — Manlio Capitolino e Furio Cammillo.

3. La guerra contro i Sanniti e le forche caudine. — La guerra di Pirro e di Fabbrizio, e le guerre Puniche.

4. I Gracchi. — Mario vince Giugurta ed i Cimbri. — Guerra sociale, Mario e Silla.

5. La congiura di Catilina. — Il primo triumvirato. — Battaglia di Farsalia. — La dittatura di Giulio Cesare e la sua morte.

6. Il secondo triumvirato. — Morte di Cicerone. — Battaglia di Azio. — Antonio e Cleopatra. — Fine della Repubblica romana.

7. Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone.

8. Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito e Domiziano imperatori.

9. Nerva, Traiano, Adriano, Antonino Pio e Marco Aurelio imperatori. — Decadenza dell'impero. — Diocleziano.

10. Costantino fa Bisanzio capitale dell'impero. — Invasione dei barbari e rovina dell'impero.

11. Odoacre, Teodorico, i Longobardi e morte di Alboino. — Autari e Teodolinda.

12. Il papa chiama i Francesi in Italia per opporli ai Longobardi, e rovina del loro regno. — Carlo Magno è incoronato imperatore, e dà principio al potere temporale dei papi.

13. Attila. — Origine di Venezia. — Italiani re d'Italia e la casa di Franconia.

14. Gregorio VII e le contese fra il papato e l'impero.

15. Origine dei comuni. — Signoria dei Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Origine della Casa Reale di Savoja.

16. Federico Barbarossa. — La distruzione di Milano e la Lega Lombarda.

17. Federigo II re di Napoli e contesa che ha con i papi. — Manfredi e Corradino. — Carlo d'Angiò ed i Vespri Siciliani.

18. Le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini a Firenze. — Farinata degli Uberti. — I Bianchi ed i Neri. — Dante Alighieri. — La sede pontificia è trasportata ad Avignone.

19. Guerra fra Genova e Pisa — Il conte Ugolino. — Enrico VII in Italia. — Matteo Visconti signore di Milano. — Roberto re di Napoli e la regina Giovanna co' suoi quattro mariti.

20. Le compagnie di ventura.

21. Cola di Rienzo ed il ritorno dei papi a Roma — Il duca d'Atene — I Ciompi. — Guerra di Chioggia. — Vittor Pisani. — Marin Faliero. — I Visconti a Milano.

22. Vicende del Piemonte dopo la morte della contessa Adelaide. — Amedeo VI o il Conte Verde. — Il Conte Rosso.

23. Il conte di Carmagnola — Francesco Sforza duca di Milano. — Firenze ed i Medici. — La congiura dei Pazzi. — Galeazzo Sforza. — Amedeo VIII duca di Savoja. — Cristoforo Colombo e la scoperta d'America.

24. Lodovico il Moro. — Carlo VIII. — Pier Capponi. — Girolamo Savonarola. — Alessandro VI papa e il duca Valentino.

25. Giulio II. — La lega di Cambrai. — Leone X e le arti in Italia. — Francesco I e Carlo V. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Assedio di Firenze. — Alessandro dei Medici e Cosimo I. — Pier Luigi Farnese. — Congiura de' Fieschi a Genova.

26. Carlo III di Savoia. — Emanuel Filiberto. — La battaglia di San Quintino. — Pio V. — La battaglia di Lepanto. — La riforma e il Concilio di Trento. — La dominazione spagnuola in Lombardia ed a Napoli. — Masaniello.

27. La Toscana sotto i Medici. — Venezia ed i Turchi. — Francesco Morosini. — Il principe Eugenio. — Guerra per la successione al trono di Spagna. — Assedio di Torino e Pietro Micca. — Amedeo II primo re di Sicilia e poi di Sardegna.

28. I Borboni a Parma ed a Napoli. — Guerra per la successione d'Austria. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — I Lorenesi in Toscana. — I principi riformatori in Italia.

29. Guerre della rivoluzione francese in Italia. — Napoleone Bonaparte. — Trattato di Campoformio. — Gli Austro-Russi. — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore e re d'Italia. — Campagna di Russia e caduta di Napoleone.

30. Trattati del 1815. — L'Italia dopo le restaurazioni. — Rivoluzione del 1848 in Italia. — Pio IX e Carlo Alberto. — La battaglia di Novara. — La rivoluzione italiana del 1859. — Il conte Camillo Cavour. — Il Garibaldi in Sicilia. — Vittorio Emanuele II e il Regno italiano.

Temi di geografia elementare.

1. Definizione ed utilità della geografia. — Il mondo. — La figura della Terra. — I due movimenti di rotazione e di rivoluzione, e quali fatti derivano da essi.

2. Globo terrestre artificiale. — Circoli della sfera. — Longitudine e latitudine. — Le zone. — Durata dei giorni nelle diverse zone. — Carte geografiche.

3. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua. — I continenti. — Ragionevole divisione in tre parti del continente antico. — Somiglianza fra il nuovo e l'antico continente. — L'Oceano, sua utilità e sua divisione.

4. L'Europa. — Sua divisione politica e suoi porti principali.

5. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, vulcani, laghi e fiumi principali dell'Europa.

6. L'Italia. — Suoi confini e sua divisione politica. — Mari, golfi, stretti, isole, monti, laghi e fiumi principali d'Italia.

7. Il regno d'Italia diviso e descritto in *continentale, peninsulare ed insulare.* — Parti d'Italia non aspettanti al Regno italiano.

8. L'Asia. — Stati principali dell'Asia e possessi che vi hanno gli Europei. — Porti principali dell'Asia.

9. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'Asia.

10. L'Affrica. — Divisione, Stati principali e porti dell'Affrica. — Il capo di Buona Speranza.

11. Mari, golfi, monti, fiumi e laghi dell'Affrica.

12. America. — Divisione, Stati e porti dell'America.

13. Mari, stretti, golfi, isole, penisole, monti, laghi e fiumi dell'America.

14. L'Oceania. — Divisione dell'Oceania, ed isole principali di che si compone.

Temi di letteratura italiana.

Analisi grammaticale e logica di un periodo di autore italiano ad aperta di libro.

1. Del linguaggio, della scrittura, della grammatica e sue parti.

2. Della locuzione e delle principali qualità che deve avere, purità, proprietà e precisione.

3. Sinonimi, barbarismi, arcaismi, solecismi e gallicismi.

4. Lingua famigliare, tecnica e letteraria.

5. Dello stile e suoi caratteri principali, chiarezza, brevità, armonia e decoro.

6. Diverse maniere di stile, e specialmente dello stile didattico e descrittivo. Quali autori italiani ne sono i più grandi maestri.

7. Origine del linguaggio figurato. Della metafora, utile che se ne può ricavare scrivendo, e quali vizi s'hanno da schivare nell'uso di essa. Dell'allegoria.

8. L'iperbole, la personificazione, l'apostrofe, la comparazione, l'ironia e il sarcasmo.

9. Differenza fra lo stile poetico e lo stile prosaico: cenni sulla metrica italiana e sui diversi generi di componimenti poetici, e quali scrittori italiani si sono più distinti in ciascheduno di essi.

10. Dei vari generi di componimenti in prosa, principali scrittori in ciascheduno di essi, regole principali dell'arte di scrivere le lettere, e quali ne sono i più grandi modelli italiani.

11. Scelta e partizione del tema. Nozioni sulla invenzione delle idee, specialmente per la descrizione delle persone, delle cose, dei luoghi e dei fatti.

Temi d'aritmetica ragionata.

1. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri interi. — Teoremi relativi alla moltiplicazione e alla divisione.

2. Condizioni di divisibilità dei numeri interi. — Teoremi relativi alla ricerca del massimo comun divisore di due numeri e regola che se ne deduce.

3. Teoria dei numeri primi. — Divisori primi e non primi di un numero qualunque. — Composizione del massimo comun divisore, e del minimo multiplo di due o più numeri dati.

4. Delle frazioni ordinarie e loro principali proprietà. — Riduzione delle frazioni alla più semplice espressione e allo stesso denominatore.

5. Dimostrazione delle prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie, e sugli interi uniti a frazione. — Teoremi relativi al prodotto e al quoziente di due frazioni.

6. Frazioni decimali e loro principali proprietà. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri decimali.

7. Conversione d'una frazione ordinaria in decimale, e reciprocamente. — Frazioni decimali periodiche.

8. Dei numeri complessi. — Riduzione dei medesimi in frazioni ordinarie o decimali e viceversa. — Dimostrazione delle prime quattro operazioni sui numeri complessi.

9. Esposizione del sistema metrico decimale. — Conversione di antiche misure in metriche e viceversa.

10. Teoria dei rapporti e delle proporzioni.

11. Grandezze proporzionali. — Regola del tre semplice e composta.

Temi d'algebra elementare.

1. Prime quattro operazioni sui monomii interi e frazionari, potenze e radici dei medesimi.

2. Addizione e sottrazione dei polimonii interi e frazionari.

3. Moltiplicazione e divisione dei polimonii interi e frazionari. — Esempi rimarchevoli.

4. Teoria dei quadrati. — Estrazione della radice quadrata dai numeri interi e dalle frazioni.

5. Calcolo dei radicali, e degli esponenti fratti e negativi.

6. Teoria elementare del massimo comun divisore e di due polinomii.

7. Risoluzione di equazioni di primo grado ad una incognita, e di quelle che si riducono al primo grado.

8. Risoluzione di più equazioni di primo grado fra un numero eguale d'incognite.

9. Risoluzione dell'equazione di secondo grado e discussione della formula risolutiva.

Temi di geometria elementare.

1. Proprietà degli angoli rettilinei descritti in un medesimo piano ed aventi il vertice comune. — Costruzione di un angolo eguale ad un angolo dato, eguale alla somma o alla differenza di due angoli dati, o che sia il supplemento di uno o più angoli insieme.

2. Proprietà delle rette perpendicolari ed oblique ad una retta data nel piano. — Luogo geometrico dei punti equidistanti dagli estremi di una retta o dai lati d'un angolo. — Costruzione di una retta perpendicolare ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta. — Costruzione della bissettrice di una retta o d'un angolo e divisione di queste grandezze in 4, 8, 16..... parti eguali.

3. Proprietà delle rette parallele nel piano. — Angoli aventi i lati paralleli o respettivamente perpendicolari. — Costruzione di una retta parallela ad un'altra, dato il punto per cui dev'essere condotta e di una retta che faccia con un'altra un angolo eguale ad un angolo dato.

4. Proprietà dei triangoli relative agli angoli ed ai lati. — Eguaglianza di due triangoli. — Costruzione di un triangolo dati tre dei suoi elementi.

5. Proprietà del triangolo isoscele e dei triangoli rettangoli. — Costruzione di questi triangoli.

6. Dei quadrilateri e loro differenti specie, loro proprietà e costruzione, dati gli elementi che li determinano.

7. Dei poligoni e loro differenti specie. — Proprietà ed eguaglianza dei poligoni convessi. — Costruzione di un poligono eguale ad un poligono dato.

8. Della circonferenza e del circolo. Proprietà delle rette secanti e tangenti. Ricerca del centro di un arco dato, e costruzione della tangente, dato il punto di contatto, o un punto esterno alla circonferenza per cui deve essere condotta. — Costruzione di una circonferenza tangente ad una retta in un punto dato, ed obbligata a passare per un altro punto dato fuori della retta medesima.

9. Proprietà delle rette normali ed oblique ad una circonferenza. — Ricerca delle condizioni del contatto, e della intersezione di due circonferenze tracciate in un medesimo piano.

10. Rapporto degli angoli al centro in un medesimo circolo. — Misura degli angoli per mezzo degli archi. — Descrivere sopra una retta, data come corda, un arco di circolo capace di un angolo dato.

11. Proprietà dei poligoni iscritti e circoscritti al circolo.

12. Proprietà delle trasversali nel triangolo, e di più rette parallele secanti due rette date in un piano. Costruzione di una quarta proporzionale a tre rette date. — Divisione di una retta in parti proporzionali a più rette date, o in un numero qualunque di parti uguali.

13. Proprietà dei triangoli equiangoli, e di più rette concorrenti in un medesimo punto e secanti due parallele date. Proprietà della bissettrice dell'angolo di un triangolo. — Costruzione di una retta che passa per un punto dato e pel punto di concorso di altre due rette date, quando quest'ultimo non può trovarsi sul piano della figura.

14. Proprietà delle trasversali nel circolo. — Costruzione di una media proporzionale a due rette date; divisione di una retta in media ed estrema ragione.

15. Similitudine delle figure rettilinee. — Costruire sopra una retta data un triangolo o un poligono simile ad un triangolo, e ad un poligono dato. — Costruzione della tangente comune a due conferenze.

16. Del rapporto di due rettangoli. — Misura dell'area di un rettangolo, d'un parallelogrammo, d'un triangolo, di un trapezio e di un poligono qualunque.

17. Rapporto di due triangoli aventi un angolo eguale e di due triangoli simili. — Rapporto dei perimetri e delle aree dei poligoni simili.

18. Dei quadrati fatti sulla somma e sulla differenza di due rette date, e di quelli costruiti sui lati di un triangolo, e di un quadrilatero convesso.

19. Costruzione di un triangolo equivalente ad un poligono dato, di un rettangolo o di un quadrato equivalente ad un triangolo o ad un rettangolo, ad un parallelogrammo, ad un trapezio, o a un poligono qualunque.

20. Costruzione di quadrati equivalenti alla somma o alla differenza di due quadrati dati — e di poligoni simili ad altri, il cui rapporto sia eguale a quello di due linee date.

21. Inscrivere in un circolo un quadrato, un esagono, un decagono regolare, e i poligoni regolari che ne dipendono. — Relazione fra il loro lato e il raggio del circolo circoscritto.

22. Rapporto delle circonferenze di due circoli. — Relazione fra l'area, la circonferenza e il raggio d'un circolo. — Rapporto delle aree di due circoli e di due settori simili.

23. Ricerca di un valore approssimato del rapporto della circonferenza al diametro. — Espressione della circonferenza e della superficie di un circolo in funzione del raggio.

24. Rette perpendicolari ed oblique a un piano. — Rette e piani paralleli. — Angolo di una retta con un piano e sua misura.

25. Dei piani paralleli secanti rette parallele o comunque situate nello spazio. — Angoli aventi i lati paralleli non situati nel medesimo piano.

26. Angoli diedri e loro misura. — Piani perpendicolari fra loro.

27. Teoremi relativi agli angoli triedri. — Somma delle faccie d'un angolo solido qualunque.

28. Relazioni fra il numero dei vertici, il numero delle faccie e quello delle costole di un poliedro convesso. — Poliedri regolari.

29. Eguaglianza di due prismi. — Sezioni fatte in un prisma con piani paralleli. — Prismi triangolari in cui si decompone un parallelepipedo conducendo un piano per due costole opposte.

30. Equivalenza dei parallelepipedi di basi equivalenti, e di eguale altezza. — Rapporto dei parallelepipedi rettangoli. — Misura della superficie e del volume del parallelepipedo e del prisma.

31. Delle sezioni fatte in una piramide da piani paralleli. — Equivalenza delle piramidi triangolari di basi equivalenti, e di eguale altezza.

32. Misura del volume della piramide, del tronco di piramide a basi parallele e del tronco di prisma triangolare.

33. Eguaglianza e similitudine delle piramidi. — Decomposizione dei poliedri simili in piramidi simili, e similmente disposte. — Rapporto delle superficie e dei volumi di due poliedri simili.

34. Misura della superficie e del volume del cilindro retto, del cono retto e del tronco di cono retto a basi parallele.

35. Della sfera e sue sezioni piane. — Circoli grandi e piccoli. — Polo d'un circolo qualunque della sfera. — Data una sfera trovarne il raggio.

36. Misura della superficie e del solido generato dalla rotazione di un poligono regolare intorno ad un diametro esteriore ad esso.

37. Misura della zona sferica e della superficie sferica; misura del settore sferico e del volume della sfera.

38. Misura del solido generato dalla rotazione di un segmento circolare attorno ad un diametro. — Misura del segmento sferico ad una e a due basi.

Temi di lingua francese.

Traduzione improvvisa di uno squarcio di testo francese ad aperta di libro.

Firenze, 17 maggio 1867.

Il preside: S. GHERARDI.

Visto si approva:

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio

F. DE BLASIIS.

(*) Per i candidati alla Sezione di Amministrazione e Commercio, sarà nell'esame scritto sostituito un problema di aritmetica a quello di geometria, e nell'esame orale saranno soppressi i temi 6, 8 e 9 d'algebra elementare, e i temi 24, 25, 26, 27 e 28 di geometria. Ma questi candidati dovranno nell'esame di aritmetica dar prova di conoscere le regole più comuni della contabilità commerciale, qualunque siano i temi dalla sorte prescelti per l'aritmetica ragionata.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 13:

La campagna elettorale nel Lancashire meridionale è cominciata alacremente. Ieri il signor Gladstone andò a Warringhton, ove fu ricevuto dal popolo con molto entusiasmo. La sera parlò in un *meeting* numerosissimo, accompagnato dal sig. Grenfell, suo collega in candidatura.

— Si legge nello stesso diario:

...L'ex-re dell'Annover è duca di Cumberland tra i pari d'Inghilterra. Corre voce ch'ei abbia intenzione di sedersi nella Camera dei Lords, come pari nel prossimo Parlamento. Siffatta addizione di un membro alla Camera Alta è tanto curiosa e strana che provoca una grande quantità di questioni tali da far pensare i lords durante le elezioni. Non si può mettere in dubbio il diritto che ha l'ex-re al suo titolo ereditario di pari; ma in che cosa vuole esercitarlo? Vorrebbe egli deporre il suo carattere regale ed assumere la posizione di suddito inglese, o vuole essere nella Camera dei Lords qualche cosa di indefinito? Vorrà prender parte ai dibattimenti e votare sulle grandi questioni di politica inglese, ovvero sarà un semplice ornamento di quel recinto? Se per caso parlasse, adoprerà egli il « noi » regale, o il modesto « io », e si gioverà dell'argomentazione e dell'arte oratoria? Imaginate le difficoltà dei pari inglesi quando si alzeranno a rispondere... Come parleranno di quel fenomeno? Sarebbe parlamentare alludere a lui e dire «Sua Maestà ch'io veggo dinanzi a me» o qualche nobile lord potrebbe dire « il mio reale amico, se mi è permesso di dire così, che ha testè parlato » ?...

Sarebbe troppo discutere la riforma della Camera dei Lords, se i monarchi esiliati vengono a fare i legislatori per il popolo inglese. L'ex-re non ha *locus standi* come legislatore. Sarebbe tra i lords, ma non parte di essi. Può parlare e votare come un elemento estero caduto accidentalmente nella Camera ereditaria dai casi politici. Sarebbe una curiosità, un fossile che ricorderebbe un'era che passò, trattato con riverenza, ma condannato alla inutilità. È impossibile che l'ex-re abbia il progetto attribuitogli dalla voce pubblica.

— Si legge nel *Morning Post*:

La interminabile guerra brasiliana diventa molto increscios a, e quelle continue esagerazioni e falsità del Brasile disgustano e stancano.

Le ultime notizie venute da Rio Janeiro hanno accusato i telegrammi mandati antecedentemente da Lisbona per i giornali di molte esagerazioni brasiliane Ora è chiaro che le possibilità della pronta fine della guerra non sono tanto grandi come avevamo sperato. È cosa tante volte predetta e sempre svanita.

Sappiamo ora, e la sorgente è argentina e brasiliana, che Lopez ha diecimila uomini nella posizione fortificata vicina al confluente dei fiumi Tebicuary e Paraguay e v'è il pericolo che se fosse stretto ad abbandonarla vada in un'altra posizione nell'interno che si dice inespugnabile e così prolunghi la guerra indefinitamente se i Paraguaiani rimangono costanti, e di ciò non v'è dubbio.

Lopez ha sempre in riserva le donne del Paraguay, ed è noto che le donne sono esercitate alle armi. Il ministro di Montevideo disse al governo brasiliano, or è più di un anno, che gli alleati dovrebbero combattere con le donne del Paraguay quando gli uomini saranno tutti morti. Egli esortò l'imperatore del Brasile a deporre i sentimenti di malinteso orgoglio che lo conduce a respingere tutte le proposte e le offerte di mediazione fatalmente risoluto a combattere Lopez personalmente.

Il nuovo ministero brasiliano ha abbracciato il concetto dell'imperatore di continuare la guerra, e quella deve continuare finchè Lopez non è morto o prigioniero, finchè gli alleati durano, finchè non sono esausti i rinfranchi finanziari del Brasile.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Spetta alle Cortes costituenti di Spagna il decidere a chi debba essere offerta la corona; ma se la massa del popolo desidera avere per re il principe Alfredo, e se è vero, come corre voce, che il generale Prim si propone di sostenere la sua elezione, vi è molta probabilità che sia chiamato al trono.

Sottoposta francamente questa tesi alla discussione, si presentano prima due questioni, e sono: vi è una ragione che possa impedire agli Spagnuoli di eleggere il principe Alfredo, e in secondo luogo, il principe Alfredo, se venisse eletto, dovrebbe accettare la corona?

Quanto alla prima quistione bisogna convenire che un principe il quale per la sua educazione è tanto differente dai sovrani sotto i quali la Spagna ha tanto sofferto, si raccomanda molto alla scelta del popolo. Anche la sua nazionalità è in favor suo. Senza indurre l'Inghilterra a fare una alleanza compromettente, un principe inglese che salga sul trono di Spagna, stringerebbe i vincoli che la guerra eroica del principio di questo secolo ha fatto nascere tra i due paesi.

E di più quante qualità personali ha il principe Alfredo! Oltre l'immenso vantaggio della gioventù, ha il coraggio, l'energia e delle facoltà non comuni. E quelle qualità che lo hanno fatto amare dal popolo in mezzo al quale è nato ed è stato educato, hanno naturalmente prodotto una grande impressione sulla nobile e cavalleresca razza spagnuola.

Dal punto di vista politico non vi è in Europa una potenza che possa obbiettare a quella scelta. L'accordo che per gran ventura esiste tra l'Inghilterra e la Francia, e la formale dichiarazione del Governo francese che sotto nissun rispetto non si propone d'intervenire nelle cose di Spagna, induce subito a inferirne che il gabinetto delle Tuileries vedrebbe con piacere una elezione che rendesse impossibile l'avvenimento del duca di Montpensier al trono di Spagna, o la fondazione della repubblica, e che le altre potenze sarebbero liete di ratificarè.

Facciamo ora l'altra questione:

Il principe Alfredo dovrebbe accettare la corona di Spagna se fosse eletto da quel paese?

Non è facile intendere perchè dovrebbe ricusarla.

Vi è molta gente che diranno la sua posizione di principe inglese valere più di qualunque trono del mondo. Ma è un luogo comune. Se il principe Alfredo fosse uomo da contentarsi di una posizione splendida, senza inquietudini, senza troppi affari, sicuramente quella riflessione sarebbe concludente. Ma viviamo in un tempo in cui si lavora molto, e la Spagna offre alla attività del principe una carriera che non troverebbe in Inghilterra e gli permetterebbe di essere utile al suo paese adottivo e al suo paese natale. Secondo il nostro concetto sarebbe calunniare il principe il supporre che avendo da scegliere tra una via d'inazione splendida e una vita di gloriose fatiche egli possa esitare un momento. È l'erede presuntivo del ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha; tra quel piccolo principato, che sarà immancabilmente assorbito dalla Prussia tra pochi anni, e il trono di un paese pieno di risorse, che vogliono essere sviluppate, la scelta del principe potrebbe esser dubbiosa?

Ecco alcune riflessioni provocate dalla candidatura del principe Alfredo al trono di Spagna; vi sono anche altri motivi atti a render desiderabile la sua elezione, tanto nell'interesse dell'Inghilterra, quanto per quello della pace europea.

Ma li esamineremo più tardi.

AUSTRIA. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il testo delle ordinanze che sospendono nella città di Praga e nei distretti contigui di Smichow e di Karolinenthal le principali garanzie accordate dalla Costituzione.

— Un giornale di Vienna il *Tagblatt* assicura che il signor de Beust si dispone ad inviare agli

agenti diplomatici dell'Austria una circolare intorno agli ultimi avvenimenti della Boemia ed alle misure adottate in proposito dal Governo.

— Da Praga 12 ottobre scrivono:

Il luogotenente biasimò in modo energico il borgomastro per il suo contegno di fronte alle ultime turbolenze, e mise in prospettiva l'intervento militare e l'uso delle armi. Dopo ciò, ebbero luogo oggi ammonizioni relative ne' giornali czechi. — Da qui fu promossa fra gli operai czechi di Reichenberg e de' dintorni l'idea di tener un *meeting* czeco sul monte Jesche presso Reichenberg. In seguito a ciò, regna grande indignazione a Reichenberg; se il *meeting* avesse luogo, si verrebbe alle mani fra i Tedeschi e gli Czechi che partecipassero a tal riunione.

Stamane, in una seduta straordinaria del Consiglio della città, il borgomastro comunicò che una risoluzione sovrana ordina l'immediata consegna della polizia locale alla polizia di Stato. Questa risoluzione fu accolta in silenzio dal Consiglio della città, e verrà comunicata quanto prima in una seduta straordinaria dei delegati civici, alla quale assisterà, a quanto si suppone, un commissario imperiale.

— La suprema Corte di giustizia condannò a nove mesi di carcere il consigliere municipale di Smichow Guglielmo Pick per lesa maestà.

— Il giorno 9 andante l'Imperatore d'Austria ricevette a Buda la Deputazione croata che venne a recargli l'indirizzo della Dieta di Agram per il componimento fra l'Ungheria e la Croazia e per la definizione delle vertenze esistenti riguardo alla città di Fiume.

Il signor Antorico de Vakanovic presidente della Dieta croata e della Deputazione diresse a S. M. il seguente discorso:

Maestà I. R. apostolica!

La Dieta del regno di Croazia-Slavonia-Dalmazia ci affidò l'onorevole missione di deporre ai gradini dell'augusto trono di V. M. il devotissimo indirizzo che comprende, insieme all'espressione di incrollabile fedeltà ed ossequiosa devozione, il componimento mediante il quale si appianarono tutte le reciproche differenze politiche fra il regno di Croazia-Slavonia-Dalmazia e il regno d'Ungheria, ad eccezione di quella sulla pertinenza di Fiume, e viene accordato e fondato un nuovo patto di pubblico diritto. L'indirizzo porta però prove incontrastabili che Fiume, non solo per posizione geografica e per nazionalità, ma anche secondo il diritto, forma parte integrante della Croazia. In tale rapporto ci richiamiamo devotissimamente alle sovrane risoluzioni della gloriosa antenata di V. M. l'imperatrice regina Maria Teresa, dell'anno 1776, 1777, e al diploma del Comitato di Severino del 1778, come pure alla sovrana risoluzione dell'imperatore Francesco I di gloriosa memoria dell'anno 1808. Mediante questi documenti diplomatici venne espressa e riconosciuta solennemente la reincorporazione di Fiume immediatamente al regno di Croazia. Del resto la Croazia preparò già un equo componimento anche riguardo a Fiume, inquantochè nel componimento avvenuto coll'Ungheria, gli affari di commercio, di comunicazioni, delle finanze e dell'armata particolari al paese e per conseguenza a Fiume, sono affidati alla direzione dei Ministeri comuni dell'Ungheria.

Noi preghiamo quindi devotissimamente, in nome del fedelissimo popolo della Croazia: si degni la M. V. di conservare graziosissimamente e proteggere i diritti della Croazia sopra Fiume entro i limiti del componimento di diritto politico, e di avvincere e consolidare il componimento politico dei popoli della corona di Santo Stefano col legame della conciliazione, dell'amore e di concordia imperitura.

S. M. l'imperatore rispose nel seguente modo:

Rilevo con gioia e con ispeciale soddisfazione, tanto dall'indirizzo della Dieta del Regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia, testè presentatomi, quanto dalle relazioni che mi vennero fatte in tale riguardo dal mio Ministero ungherese, che tutte le differenze di diritto politico che esistevano fra la Dieta d'Ungheria e la Dieta croata furono appianate, a tranquillità d'ambe le parti, e che si può considerare con ciò ristabilito l'antico legame storico, il quale pel loro benessere tenne uniti per secoli questi due miei fedeli popoli.

Soltanto relativamente a Fiume non si riesci ancora di ottenere un accordo in via amichevole.

Guidato dal convincimento che la più bella mia missione di sovrano si è quella di porre la mia reale parola nella bilancia per conciliare ed appianare laddove gli interessi dei miei popoli sono divergenti; fiducioso nella leale e sincera arrendevolezza dimostrata, tanto dalla Dieta di Ungheria, quanto dalla Dieta croata nell'accordo intorno alle questioni più importanti di diritto politico, fo sicuro assegnamento che si otterrà il desiderato amichevole accordo, come in tutte le altre quistioni, anche per riguardo a Fiume.

Io incaricherò quindi immediatamente i consiglieri della mia corona d'Ungheria, affinchè, dopo aver conferito coi rappresentanti di tutte le parti interessate, mi sottopongano adatte proposte, le quali verranno poi presentate come regie proposizioni, tanto alla dieta d'Ungheria, quanto alla Dieta della Croazia, ed abbiano ad ottenere il reciproco accordo, con possibile riguardo a tutti gli interessi, affinchè compiuta così l'opera del componimento, e da me sanzionata, essa possa entrare in vigore al più presto possibile.

Io deciderei la quistione con regia risoluzione, soltanto nel caso inaspettato, che non potesse essere raggiunto il desiderato e necessario risultato in base alle mie proposte dirette a tranquillare tutte le parti interessate.

Fate parte di ciò ai vostri mittenti, ed assicurateli del mio inalterato reale favore.

SPAGNA. — Sotto il titolo *Impressioni politiche* il *Gaulois* del 12 pubblica la seguente lettera del generale Prim:

Ai signori Enrico de Pène ed Edmondo Tarbé direttori del Gaulois.

Madrid, 10 ottobre 1868.

Signori,

Mi sento onorato e commosso del pari per le simpatie che mi avete espresse mediante la lettera consegnatami dal vostro redattore signor Miranda. Io le considero indirizzate piuttosto al risorgimento nazionale della mia patria che a me medesimo.

La Spagna deve molto alla stampa francese in generale ed al *Gaulois* in ispecie che si sono incaricati di dimostrare all'Europa la giustizia della sua rivoluzione. Sono felice di trasmettervene i più caldi ringraziamenti in mio nome ed a nome dei principii che rappresento per il vostro potente concorso.

La rivoluzione, signori, prosegue il suo placido corso e sono certo che voi le renderete questa giustizia di essere stata un modello di moderazione. Si scorge che essa è l'opera di un popolo generoso, nobile e cavalleresco che si sente sicuro della sua forza e sdegna di esercitare meschine rappresaglie contro i suoi antichi carnefici.

Io so che una debole parte della stampa parigina si è fatta l'eco di certe impazienze lasciando intendere che noi non procediamo abbastanza spicci. Sono maravigliato di cotesto giudizio superficiale e vi prego, signori, di rettificarlo.

Come! sarebbe lenta una rivoluzione la quale non data che da otto giorni e che ha già fatto ciò che ha fatto la nostra? Forsechè è piccola cosa il rovesciare una dinastia tre volte secolare e lo stabilire un governo in otto giorni?

Infine, signori, posciachè avete meritato che il vostro giornale si qualificasse di *Monitore della Rivoluzione* rispondete a queste insinuazioni ed aggiungete che ora che siamo costituiti noi non tarderemo a consolidare la situazione sulle basi del nostro programma.

Questo programma voi lo conoscete. Noi speriamo che, col concorso dell'assemblea costituente, la quale non tarderà a venire convocata, giungeremo sollecitamente a realizzarlo.

Noi saremo allora giunti a possedere l'ideale politico della Spagna contemporanea, cioè una vera monarchia costituzionale fondata sopra le più larghe basi liberali che questa forma di governo comporti.

Aggradite, signori direttori, assieme alla espressione della mia riconoscenza, l'assicurazione della mia alta stima.

G. PRIM.

— La *Gazzetta di Madrid*, del 9 reca:

Ieri sono entrate nella capitale le truppe dell'esercito liberatore d'Andalusia. Esse erano sotto gli ordini dei generali Alamanos ed Izquierdo, e dei brigadieri Lopez, Dominguez, Paros ed Eurite. Questi bravi soldati furono passati in rassegna dal capitano generale del distretto, e dai capitani generali duca della Torre, Prim, Ros de Olano ed altri, in mezzo alle più frenetiche dimostrazioni d'entusiasmo. La sfilata ebbe luogo sulla piazza delle Cortes. Si diede alle truppe un numero sterminato di corone d'alloro.

— Ecco il testo della dichiarazione dei diritti annunciata dal telegrafo:

La Giunta superiore rivoluzionaria, fedele all'alta sua origine, fa la dichiarazione de' diritti che segue:

Suffragio universale, libertà dei culti, libertà dell'insegnamento, libertà di riunione e d'associazione pacifica, libertà della stampa senza legislazione speciale, decentramento amministrativo che renda il diritto d'iniziativa ai municipi ed alle provincie, giudizio per giurì in materia criminale, unità di *fuero* (diritto) in tutti i rami dell'amministrazione della giustizia, inamovibilità giudiziaria.

Madrid, 8 ottobre 1868.

NICOLAS MARIA RIVERO, *vice presidente della Giunta superiore rivoluzionaria.*

(Seguono i nomi degli altri membri della Giunta).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'Accademia Istituto filotecnico nazionale di Firenze terrà la sua seconda adunanza generale nei dì 18, 19 e 20 corrente nella sala via Borgo Santa Croce n° 6 p. 1° alle ore 11 di ciascun giorno.

— Chiunque abbia percorsa la via che da Modena conduce al colle verso la Torre della Maina, avrà cognizione del piccolo altipiano sul quale è collocata la chiesa dell'amenissima e florida villa di Montale.

La fresca e lussureggiante vegetazione di erbe, la forza e naturalezza dell'alberatura fra cui primeggiano una pianta di castagno ed una di bosso per dimensioni tanto eccezionali da costituire nel nostro paese una vera rarità botanica, dovevano dare sospetto di un terreno più fertile del suolo circostante. La conformità poi di aspetto del predetto altipiano con quello ove giacciono i considerevoli depositi di terremara di Gorzano e Casinalbo incoraggiava alle ricerche, ed anzi pare strano che fra tanto frastuono di controversie sull'origine di questi depositi, sia stato tanto tempo ignorato questo di Montale. È molto più che la terremara fu portata alla luce del sole non molti anni addietro in occasione di scavi fatti nell'eseguire lavori murari nelle dipendenze della chiesa, e che dal defunto arciprete furono praticati assaggi per constatare la natura del suolo, assaggi però che abortirono per essere stati portati ad una profondità minore di un metro.

Ma finalmente nello scorso settembre due scavi fatti su larga scala, a cura del M. R. signor arciprete locale D. Tassi Pio furono coronati dal più felice successo.

La terremara di Montale esiste, ed esiste intatta, di ottima qualità, di forte potenza. (Tre metri circa).

Il terriccio è come di solito in simili acervi composto di terra ordinaria, con traccia di subita combustione, frammista a detriti di ogni specie, ceneri, carboni e sostanze animali decomposte.

Vi abbondano le ossa d'animali fra i quali furono finora estratte parti del cervo, del cavallo, del bue, del porco, della capra e della pecora. Finora nessuna traccia dell'uomo.

Fra gli oggetti d'arte abbondano i vasi di terra nera, caratteristici delle terremare, malcotti, lucenti, colle solite anse lunate a diverse foggie, e le non meno comuni così dette fusaiuole.

Vi rinvenni pure la conchiglia palustre *Unio littoralis Lk.* diffusa in tutte le terremare nostrane.

Nessuna traccia fu rinvenuta finora di oggetti di bronzo, od altro metallo, nè d'osso lavorato; tali oggetti però non tarderanno probabilmente a mostrarsi quando gli scavi si eseguiranno sotto la vigilanza di persone pratiche ed interessate alla conservazione degli oggetti di alta antichità, potendo per la loro esiguità facilmente sfuggire allo sguardo di rozzi lavoratori.

Il nostro paese acquista una nuova miniera di ricchezza materiale e scientifica, e volle fortuna che il degno sacerdote preposto alla chiesa di Montale, fosse un uomo di non comune dottrina versato nella storia ed amatore d'ogni scienza, per cui non è a temere che venga sottratta o dispersa veruna parte dei ruderi che gli scavi venturi metteranno in luce, nè avrassi a deplorare, come è avvenuto nelle altre terremare modenesi, il fatto di essere venuta l'esistenza loro a cognizione dei dotti e degli amatori, soltanto dopo il loro totale o parziale esaurimento.

Dott. CARLO BONI.

(Dal *Panaro*)

— Dal 1816 a Londra sono stati mutati 3,000 nomi di strade. Prima di ciò vi erano circa un centinaio di *John Street* altrettante *King Street* e *James Street*. (*Daily News*)

— In breve tempo saranno fatti dei nuovi tentativi per levare dal lago di Kloenthal (cantone di Glaris) la cassa militare che i Russi vi seppellirono nella ritirata del 1799. Si aspetta un nuovo apparecchio di palombaro col quale sia possibile di restar alcune ore in fondo al lago. I palombari sperano con questo nuovo sistema, che del resto costa molto, di raggiunger lo scopo, se veramente quel tesoro giace in fondo alle acque come dice la tradizione. (*Clarner Zeitung*)

— La spedizione tedesca al polo nord è entrata il 10 ottobre nel Weser alle 3 1/2 dopo mezzogiorno. Tutti i bastimenti del porto si sono imbandierati. Il Comitato che ebbe incarico di solennizzare l'arrivo, è andato con un vapore incontro alla *Germania*.

— Secondo il *Morgenblatt* di Christiania, la Russia non avrebbe bisogno di pigliare una parte di territorio nella Svezia o nella Norvegia per ottenere dei porti, ove, mercè il *Gulfstream* (corrente equatoriale) il mare non gela mai. Cercando sulle coste della Lapponia russa (*russisk Lapland*) troverebbe i porti e le rade necessarie per potere in caso di guerra con la Francia, l'Inghilterra o qualunque altra potenza europea lanciare in ogni tempo delle squadre contro la marina dei suoi futuri nemici. Noi preghiamo a por mente a questo fatto, di grande importanza, quei nostri marinari che anderanno un giorno su quelle rive iperboree. (*Siècle*)

— L'*Assedio di Magdala* che si rappresenta ora al teatro Astley a Londra, giovedì passato ha fatte quasi tante vittime quanto al vero assedio che avvenne in Abissinia. Per aggiungere effetto alla scena nell'ultimo atto la porta della fortezza è assaltata da dei soldati delle *scots fusileers guards*. L'artiglieria s'imita con delle piccole batterie che sono collocate tra le quinte.

Una di quelle, di sedici fucili, era dalla parte sinistra della scena, il soldato incaricato di tirare scaricò i sedici colpi tutti in una volta, quando si espugnava la porta di Magdala. Un fucile scoppiò e i pezzi andarono a colpire i figuranti.

Tutti erano talmente occupati che non si accorsero che era accaduta una disgrazia. Cadde il sipario, e allora un soldato delle *scots guards* che perdeva molto sangue svenne. Un pezzo di canna di fucile gli aveva traversato la carne della coscia sinistra. Un altro soldato fu ferito, ma non gravemente. Furono messi in una carrozza e condotti allo spedale militare.

Le ultime notizie dicono che quei due uomini stanno meglio. (*Telegraph*)

— Si legge nei giornali svizzeri:

La scorsa settimana a Aarau (Argovia) un fanciullo di undici anni è morto per una puntura di mosca che era stata sul cadavere di suo zio. Il fanciullo si è sentito subito male e in pochi giorni è andato al sepolcro.

— Nell'anno 1867 in Sassonia vi sono stati 750 incendi e 2,870 fabbriche distrutte dal fuoco. Di questi 750 incendi, 354 sono avvenuti par malvagità. Le compagnie di assicurazione hanno dovuto pagare 1,564,000 talleri per le fabbriche assicurate. (*Arbeitgeber*)

— A Bombay è giunta la notizia di una terribile calamità marittima per la quale dieci persone hanno perduta la vita.

Il bastimento olandese *Hollandstreet*, per quanto si crede, appartenente ad un armatore di Amsterdam, comandato dal capitano Bowes era partito da Shields carico di carbone per Batavia. Per due mesi e mezzo circa tutto andò bene, cioè dal 7 maggio passato fino al 27 luglio non avvenne nissuno incidente nella traversata. La mattina del 7 si vide uscir del fumo dalla parte del camerino. Il secondo, perchè il capitano era malato, scese nella cala per vedere da dove usciva il fumo, e vide che il carbone era un po' riscaldato; fece chiudere le imposte di boccaporto e le fece coprire con una tela incatramata. Tutti restarono con la paura del fuoco, ma per tutta la giornata non accadde nulla. La notte l'incendio scoppiò furioso; furono fatti tutti i segnali, fu tirato il cannone d'allarme, ma tutto invano.

L'indomani era perduta ogni speranza, e furono messi in mare due canotti; il secondo e nove uomini entrarono nel primo, il capitano, con la sua sorella e nove uomini nell'altro. Verso le sette della mattina il capitano, più aggravato nel male, fece pregare il secondo di montare a bordo dell'*Hollandstreet* per tentare di scoprire qualche bastimento che potesse dar soccorso; quell'ordine stava per essere eseguito quando una grossa ondata colpì i due canotti e capovolse quello ov'era il capitano con la sorella; l'altro resistè. I suoi uomini fecero tutti gli sforzi per salvare il capitano e i suoi compagni, ma costretti a lottare contro le onde poterono salvare un uomo solo; il capitano, la sua infelice sorella e otto uomini affogarono, senza che fosse possibile di recar loro soccorso.

Gli altri allora si allontanarono dal bastimento incendiato e per tutta la giornata vagarono in alto mare; alle quattro e mezzo soltanto videro la nave *India* che venne a soccorrerli e li prese a bordo. Le carte e i valori dell'*Hollandstreet* non poterono esser salvati, perchè quando i marinai tornarono in quei paraggi videro il bastimento che era assolutamente infiammato. Il capitano dell'*India* non avendo potuto sbarcare quegli infelici all'isola Maurizio, li messe a bordo di uno schooner francese che incontrò il 12 agosto e il capitano promise o di tornare a Borbone o di sbarcare i marinai olandesi all'isola Maurizio. (*Constitutionnel*)

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 14.

Fuad pascià è partito oggi per Napoli. Il suo stato di salute è migliorato.

Il Governo conchiuse ieri un prestito di 5 milioni di lire sterline colla *Società generale.*

Dicesi che Kialil bey rimpiazzerà Haider effendi nell'ambasciata di Vienna.

Madrid, 15.

Il Municipio ha fissato le basi per l'organizzazione delle forze popolari di Madrid, dividendole per distretti.

La Giunta di Madrid cesserà probabilmente di funzionare tra pochi giorni.

La *Gazzetta* pubblicherà fra breve una nuova legge sull'istruzione pubblica.

Parigi, 15.

Il *Mémorial diplomatique* assicura che 30 mila soldati francesi otterranno fra breve dei congedi semestrali.

Una eguale riduzione avrà luogo nella marina.

Parigi, 15.

Il *Gaulois* pubblica una lettera di Prim colla quale questi smentisce di essere andato a Fontainebleau per avere un'udienza dall'Imperatore e che abbia ricevuto 660,000 talleri dalla Prussia. La lettera dichiara che la Spagna si è liberata colle sue proprie risorse e col sangue dei suoi figli.

Il corrispondente madrileno del *Gaulois* assicura che una Casa inglese abbia offerto alla Spagna un prestito di 500 milioni di franchi coll'interesse del 5 per cento.

Parigi, 15.

Situazione della Banca — Aumento nel portafoglio milioni 16 3/5; nelle anticipazioni 1/20; nei biglietti 16 1/2; nel tesoro 3 1/3. Diminuzione nel numerario 22; nei conti particolari 21 1/3.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 %	69 75	69 92
Id. italiana 5 %	52 70	52 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	413 —	415 —
Obbligazioni	216 —	217 —
Ferrovie romane	47 —	46 —
Obbligazioni	119 50	123 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 50	45 —
Obbligazioni ferr. merid.	132 —	133 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Credito mobiliare francese	280 —	281 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra	115 90	115 95

Londra, 15.

Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8

Parigi, 15.

Il *Constitutionnel* smentisce nuovamente la voce che si stia negoziando un trattato tra la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Madrid, 15.

Serrano, Topete e Zorilla andranno domani a Saragozza.

Vienna, 15.

L'*Abendpost* smentisce che il ministro austriaco a Berlino abbia fatto un rapporto speciale sulle mene della Prussia e della Russia nella Boemia e nella Gallizia.

Lo stesso giornale smentisce pure che il barone di Beust abbia avuto recentemente col duca di Gramont una conversazione sulla questione dello Schleswig.

Madrid, 15.

Venne pubblicato un decreto col quale si proclama la libertà assoluta dell'insegnamento primario, si ristabiliscono le scuole normali e sono richiamati in attività di servizio i professori destituiti sotto il precedente governo. Il Ministero sta preparando altri decreti che stabiliscano la libertà dell'insegnamento secondario e superiore.

Il *Diario spagnuolo* respinge la candidatura del principe Alfredo, di tutta la discendenza d'Isabella e di qualsiasi principe che non sia nato cattolico.

Parigi, 16.

Leggesi nel *Moniteur*:

In alcune provincie dell'isola di Portoricco ebbero luogo disordini cagionati dal peso delle imposte. Le truppe ristabilirono la calma.

In quell'isola si sono manifestati molti casi di febbre gialla.

Belgrado, 15.

I risultati del confronto sono aggravanti pel Karageorgievich.

Trieste, 16.

Si ha da Calcutta in data 21 settembre che i Russi hanno occupato Karski.

Scrivono da Hong-Kong in data 4 settembre che i Daimios del Nord hanno eletto un mikado speciale.

Alcuni cristiani indigeni furono condannati a parecchi anni di galera.

Il porto di Osaka fu aperto al commercio.

Madrid, 16.

Si sta preparando una dimostrazione ad Olozaga, che è atteso qui sabato.

Copenaghen, 15.

L'indirizzo del Rigsdag è una parafrasi del discorso del trono; esprime la propria soddisfazione per l'accordo esistente tra il Re e il popolo sulla questione dello Schleswig; spera che si addiverrà ad un accomodamento soddisfacente; conchiude dicendo che bisogna fortificare le finanze del paese, che i sacrifici presenti serviranno per l'avvenire, e che il popolo guarda l'avvenire con coraggio.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene il Prospetto dei risultati degli esami per la licenza liceale (anno scolastico 1867-1868), e la Tabella delle mercuriali n. 39.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 ottobre 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 4 a 5 mm. nel nord e di 2 a 3 nel sud. La pressione è sotto la media di 4 mm. Cielo nuvoloso. Pioggia nel centro. Domina il vento di nord-est. Il mare è calmo.

Anche in Irlanda il barometro si è abbassato rapidamente, ma è generalmente alto sulla Francia.

Continua il tempo variabile e disposto alle pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 15 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,8	mm 752,7	mm 753,0
Termometro centigrado	18,0	20,5	17,0
Umidità relativa	70,0	47,0	58,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione	SO	NE	NE
Vento { forza	debole	debole	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 13,5
Minima nella notte del 16 ottobre . . + 15,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1868		»	»	56 65	56 60	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ott. 1868		»	»	74 80	74 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	id.		35 37 1/2	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	82 25
Obb. 6 0[0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	414 1/2	414 1/4	»	»	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »							»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	1505
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1615
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	»	»	»	»	»	»	47 1/2
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »		500	»	162	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	242	240	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	148
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	431	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 obbl. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/4
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 60
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	75 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra . . . a vista			
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			dto.	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 06	27 01
dto.	60			dto.	90			Parigi . . . a vista		107 7/8	107 5/8
Roma	30			Vienna	30			dto.	30	107 3/4	107 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	90		
Ancona	30			Augusta	30			Lione	90		
Napoli	30			dto.	90			dto.	90		
Milano	30			Francoforte	30			Marsiglia	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Napoleoni d'oro		21 56	21 55
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 56 67 1/2, - 65 - 62 1/2 - 60 p. fine corr. — Rendita italiana 3 0[0 35 40 p. cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Ascoli Piceno

Avviso d'asta con ribasso di prezzo per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 31 ottobre 1868, in una delle sale del palazzo della sottoprefettura di Fermo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, senza il preventivo deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto o in una cassa dello Stato, o nel modo determinato dalle condizioni speciali del capitolato, previa avvertenza però che i depositi della prima specie possono farsi nelle casse dei ricevitori demaniali, allora soltanto che non oltrepassano la somma di lire 2000, mentre eccedendo questo limite devono essere eseguiti nella Tesoreria provinciale governativa.

Il detto deposito potrà essere effettuato anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i tipi relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del demanio di Fermo.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; quelle invece dipendenti da canoni, censi, livelli, e da altri pesi qualunque, vanno a carico degli acquirenti, essendosi fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	13	Fermo	Mensa arcivescovile di Fermo	Terreno con casa colonica, di qualità seminativo, alberato, vitato, olivato e sodivo, in vocabolo Paludi e San Marco, mappa Capodarco, numeri 208, 209, 1° e 2° 616, 617, 618, 619, 620, 626, 627, 628, 629, 630, 637, 638. 639, 640, 2286. Confini fiume Tenna, Simbaldi, fosso e Vitali, salvo sempre, ecc., dell'estimo catastale di L. 35,632 14. Coltivato da Orso Michele, senza scorte vive.	60 28 20	60? 82	72355 23	7235 52	200	391 40

3397 Ascoli Piceno, 25 settembre 1868.

Il Delegato demaniale: BETTELLI.

3426 **Estratto.**

Il presidente del tribunale civile di Arezzo con suo decreto del dì 1° ottobre 1858 ha ammessa la signora Maddalena del fu Angiolo Branchi vedova del fu Natale Scarsellini, possidente domiciliata in Terranuova Bracciolini, ed in questa parte come avente patria potestà sui minorenni suoi figli Oreste, Torquato, Luisa ed Enrico Scarsellini, rappresentata dal signor dottor Francesco Viviani, ed elettivamente domiciliata presso di esso nel di lui studio in specie posto in Arezzo in via San Piero al n. 12, ad istituire il giudizio di purgazione di ipoteche del fondo che appresso, che il defunto di lei marito Natale Scarsellini mediante pubblico istrumento del 7 settembre 1865, rogato dal notaro ser Luigi Dini di Terranuova, e registrato a Montevarchi li 11 successivo, vol. 3, f. 121, n. 319, con lire 14 08 da Natali, acquistò dai signori Paolo, Giovanni e Santi del fu Marco Bartolini, quest'ultimo non tanto in proprio, quanto per interesse del pupillo Donato Bartolini, non che dalla signora Caterina del fu Domenico Bianchi vedova del fu Antonio del detto già Marco Bartolini, possidenti tutti domiciliati all'Anciolina, comunità di Loro, per il concordato prezzo di italiane lire seimila ottocento venti e centesimi ottanta. Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori dei detti signori Paolo, Giovanni e Santi del fu Marco Bartolini, rappresentato oggi il secondo come pienamente interdetto dal suo curatore signor Santi Bartolini, non che dei creditori del detto Donato del fu Antonio Bartolini, rappresentato oggi come minorenne dalla di lui madre ed avente patria potestà Caterina Bianchi vedova Bartolini, tutti domiciliati come sopra, creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo e frutti relativi. Ha delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi per la istruzione del relativo giudizio di graduazione; ha ordinato che le notificazioni ed inserzioni tutte richieste dagli art. 2043 e 2044 del Codice civile siano effettuate entro il dì 31 ottobre 1868; ed ha ordinato poi ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del detto tribunal civile di Arezzo le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione che sopra.

Profittando frattanto della riportata autorizzazione, la detta signora Maddalena del fu Angiolo Branchi vedova Scarsellini N. N., ha proceduto a ministero d'usciere alle notificazioni di che si tratta, e conseguentemente alla legale istituzione del giudizio di purgazione dalle ipoteche del fondo come sopra venduto al defunto di lei marito Natale Scarsellini, ed è un podere denominato - La Casina - posto nel popolo della Penna, comunità di Terranuova, composto di casa colonica, e di più e diversi appezzamenti di terra di varia cultura, cui confina: Borro detto del Pozzo - Borro di Boviggiani - Rinuccini - marchese Bartolini - Favilli - chiesa di Montelungo - chiesa della Penna - e Della Pura, salvo se altri, ecc., distinto nelle relative mappe e campioni catastali in sezione B dalle particelle di n. 862 e 863, e in sezione C dalle particelle di n. 621, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 741 e 742 con rendita imponibile di lire dugento trentasette e centesimi quarantadue.

Fatto li 3 ottobre 1868.

FRANCESCO VIVIANI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che in questo giorno il signor Ettore Mannini e le signore Maria Mannini nei Bazzani, e Giulia Mannini nei Ciampolini, renunziarono alla eredità intestata del loro padre signor Andrea del fu Luigi Mannini del popolo di Cigoli, comunità sanminiatese, e il sig. Francesco Mannini, altro figlio del defunto, dichiarò di accettarla, ma col benefizio d'inventario.

Dalla pretura di San Miniato.

Li 9 settembre 1868.

Il cancelliere
3428 LUIGI FARFALLI.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 28 novembre 1868, a mezzodì, a mente dell'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nelle sale della Società in Firenze, via dei Renaj, n° 17.

Ordine del giorno:

Approvazione di una convenzione conclusa col Governo il 14 ottobre 1868, colla quale si modificano le linee e le condizioni della concessione.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà essere fatto dal 13 a tutto il 18 novembre prossimo futuro.

a *Firenze*, presso la Cassa Centrale della Società.
a *Napoli*, presso la Cassa succursale dell'Esercizio.
a *Genova*, presso la Cassa Generale.
a *Milano*, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
a *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e commerciale.
a *Londra*, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, 15 ottobre 1868.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1.

Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2.

I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3.

I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciata dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammessione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere.

Art. 4.

Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5.

Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6.

La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7.

Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 3442

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno di sabato 31 corrente mese, negli uffici della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n° 63, si aprirà, sotto le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'oneri, ed il ribassato annuo canone di L. 10,000, un altro pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè: Affitto delle Tonnare dell'isola d'Elba.

Condizioni principali:

1° L'affitto avrà la durata di anni nove, computabili dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera, ed alla fine di nove anni s'intenderà cessato senza bisogno della preventiva disdetta.

2° Nessuno potrà essere ammesso ad offrire all'asta se non provi d'avere depositato la somma di lire 4,000 in contante ovvero in rendita pubblica al valor nominale, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4° A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, nei termini fissati dal capitolato d'oneri, dare in cauzione, a favore dell'Amministrazione medesima, un valore corrispondente ad un'annata del convenuto canone, ed al valore complessivo delle scorte tutte, o mediante deposito di numerario, biglietti di banca, cartelle del debito pubblico al valore nominale, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica, pure al valor nominale.

5° Il pagamento del canone si farà dal concessionario in quattro eguali rate trimestrali posticipate, a far tempo dal giorno immediatamente successivo a quello della definitiva delibera dell'affitto.

6° Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, viene fin d'ora stabilito in giorni nove, a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore due pomeridiane di lunedì 9 p. v. novembre.

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici delle prefetture in Genova, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia, Cagliari, Livorno, Siena, Lucca, Pisa, Grosseto, Sassari, Messina, Milano, Torino, Parma e Bologna, ed inoltre presso la Direzione del demanio e tasse in questa città e gli uffici di registro in Livorno e Portoferraio.

Firenze, 10 ottobre 1868.

Il Direttore capo di divisione
3437 FALLOCCO.

AGENZIA DEL TESORO DI GROSSETO

La signora Eduvige Salucci vedova Cempini pensionata, domiciliata a Sorano, provincia di Grosseto, dichiarò avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, numero 48235, serie 2ª, portante l'annua pensione di lire 423 26. In conseguenza di tale smarrimento la interessata signora Salucci si è oggi uniformata al disposto dell'articolo 322 del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, dimandando cioè la rinnuovazione del certificato smarrito, e corredando la dimanda stessa della dichiarazione relativa emessa innanzi la pretura di Pitigliano sotto dì 3 ottobre 1868.

Si fa noto al pubblico perchè chiunque potesse averci interesse presenti le sue opposizioni presso la suddetta agenzia del Tesoro, ovvero presso il Ministero delle finanze, nella prevenzione che decorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso senza che sia fatta opposizione, sarà provocato il rilascio di un nuovo certificato d'iscrizione in favore della nominata signora Salucci. 3436

COMUNITÀ DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

Avviso.

Essendosi resa vacante una delle condotte medico-chirurgiche di questa comunità, ed essendosi aperto il concorso per la collazione del posto, s'invitano coloro che insigniti dei diplomi legali intendessero aspirarvi, a produrre i loro titoli entro il termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente.

La provvisione per tale condotta è fissata in L. 2000, pagabili in rate mensili posticipate. Gli oneri a cui l'uffiziale sanitario a nominarsi deve corrispondere, resultano da speciale capitolato di cui se ne potrà avere visione nella segreteria comunale.

Seguita la nomina, l'uffiziale sanitario dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni entro 15 giorni successivi, a partire da quello in cui gliene sarà fatta partecipazione.

Castiglion della Pescaja.

3425 *Il Sindaco*: G. SPADINI.

Avviso.

Si fa noto che con sentenza del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio del 1° ottobre corrente, registrata li 8 successivo, reg. 24, numero 6117, con L. 5 50, fu omologato il concordato concluso da Giovanni Pistolesi ed i suoi creditori nel 19 settembre precedente, e dichiarato sciolto il fallimento.

Li 15 ottobre 1868.

3416 F. NANNEI, vice canc.

Avviso. 3438

Adriano e Norberto Valentini inibiscono in tutti i beni rustici, boschivi e seminativi di loro proprietà situati in comune e pretura di Monte San Savino, provincia d'Arezzo, ogni sorta di caccia ed aucupio alla pena d'agere contro i trasgressori a forma delle leggi vigenti in materia di caccia, ed anche in via criminale.

Monte S. Savino, lì 11 ottobre 1868.

Avviso.

S. A. il Principe Carlo Poniatowsky col pubblico istrumento del 9 ottobre 1868, rogato ser Anton-Francesco Paoli, ha costituito in suo mandatario generale irrevocabile il nobil uomo signor cav. balì Alessandro Martelli con facoltà di farsi sostituire e rappresentare a tutti gli effetti dal sig. cav. Agostino Carraresi capo contabile della Banca Nazionale Toscana.

3440 Dott. BOATTINI.

Avviso.

Essendo fino da questo giorno definitivamente disciolta la impresa Vincenzo Sbriscia e compagni per la costruzione delle opere d'arti, ecc., nella ferrovia aretina, è cessata conseguentemente ogni e qualunque rappresentanza, e se ne porge avviso al pubblico per tutti gli effetti di ragione, ecc.

Arezzo, 13 ottobre 1868.

FRANCESCO RIDOLFI.
GENIALE FANFANI.
3441 VINCENZO SBRISCIA.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 12 ottobre corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Niccolò Saccenti fornaio dimorante in via dell'Acqua, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Luigi Alinari semellaio; ha destinato la mattina del 27 ottobre andante, a ore una pom., per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 15 ottobre 1868.

3144 F. NANNEI, vice canc.

3445 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Emilio Biliotti il termine di giorni 15 a presentare al sindaco di detto fallimento signor Eduardo Bonaiuti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del 2 novembre prossimo, a ore 11, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 ottobre 1868.

F. NANNEI, vice canc.

Editto. 3439

Fallimento di Gabriello Carmignani in Pietrasanta.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio, nel dì tredici ottobre andante ha dichiarato il fallimento del suddetto Carmignani, ha delegato alla procedura il giudice Vincenzo Bongi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaco provvisorio il signor Domenico Barsanti di Pietrasanta, ed ha determinato il dì trenta ottobre corrente per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per la nomina dei sindaci definitivi.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 14 ottobre 1868.

SOSIPATRO BETTI.

Costituzione di società.

Fra li signori Giuseppe Bianchi e Carlo Zoppis si contrasse società in accomandita semplice per l'esercizio in Firenze di un negozio da stipettaio. La società principiò il 1° corrente e durerà tre anni; il Bianchi, accomandante, conferì in società tutti i ferri ed utensili necessari all'arte di stipettaio non che la somma di L. 3000; la ragion sociale è *Carlo Zoppis e C.*

Firenze, 12 ottobre 1868. 3447

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Settembre 1868. 3378

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi.. Depositanti della Centrale... L. it.	268,641 96	288,349 83
Risparmi.. Cambi militari ....»	»	»
Depositi... Pupillari, condizionati e personali »	71,535 32	60,478 81
Depositi... In cartella ....»	492,601 97	201,743 35
Depositi... Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo............»	»	»
Casse affiliate di 1ª classe per depositi in conto corrente........................»	142,404 67	55,919 07
Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri ..»	16,399 15	26,271 »
Casse affiliate di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale..........»	»	3,084 12
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	991,586 07	638,846 18
Debitori per imprestiti con ipoteca..............»	47,038 44	317,412 »
Debitori per imprestiti Amministrazioni dello Stato»	477,152 48	160,000 »
Debitori per imprestiti Comuni e Provincie ......»	87,945 43	522,232 »
Debitori per imprestiti Corpi morali ....»	19,368 51	»
Debitori per imprestiti contro valori pubblici .....»	7,389 80	6,971 55
Titoli di credito pubblico ....»	46,519 57	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe...»	»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto»	27,300 »	302,905 69
RR. Prefetture in conto corrente............»	»	»
Debitori per vari titoli....................»	50 »	»
Creditori per come sopra....................»	2,835 53	»
Benistabili e miglioramenti di benistabili.....»	»	»
Masserizie e mobili.........................»	»	»
Entrate e spese di amministrazione..........»	2,807 60	20,026 39
Idem di benistabili ....»	2,100 »	»
Totale delle operazioni.... L. it.	1,712,093 43	1,908,393 81
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»	466,776 91	270,476 53
L. it.	2,178,870 34	2,178,870 34

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)..........N°	»	3
Id. (nuova serie) ....»	475	477
Cartelle di depositi ....»	24	20
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv.»	7	2
Libretti condizionati.......................»	13	5
Libretti personali..........................»	1	1
N°	520	508
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	29,558	29,570
Somme N°	30,078	30,078

Visto — IL DIRETTORE
L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere
F. Pinucci.

STRADE FERRATE ROMANE

(SEZIONE CENTRALE TOSCANA)

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre prossimo passato, n. 262, alle ore 11 ant. di questo stesso giorno ha avuto luogo in una delle stanze di questa Gerenza la 4ª estrazione pubblica delle obbligazioni di serie A, B, C della già Centrale Toscana ed Asciano-Grosseto da rimborsarsi con premio, ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al R. decreto del 4 gennaio 1863.

La estrazione è stata eseguita alla presenza del signor Luigi Moglia agente del Tesoro in Siena, nella sua qualità di commissario incaricato dal Ministero delle finanze, e del signor dottor Gio. Francesco Polliui notaro pubblico, il quale ha redatto processo verbale di tutta l'operazione.

I numeri estratti sono i seguenti:

SERIE A numeri 1337, 2032, 2323, 3241, 4064, 8817, 11272.

SERIE B numeri 4140, 7814, 9296, 13813, 14783, 15630, 16862, 17018, 18121, 20630, 20705, 22101, 23310, 26158, 27183, 27328, 28024, 28418, 33575, 33729.

SERIE C numeri 2754, 3706, 7546, 8316, 8844, 15951, 17683, 17873, 18163, 23610, 23614, 26017, 26932, 29074, 29108, 29564, 31547, 31611, 32327, 34111, 35851.

I portatori delle obbligazioni estratte sono invitati a presentare a questo uffizio od alle tesorerie governative di Firenze, Livorno, Milano, Torino e Genova i titoli loro a cominciare dal 2 gennaio p. v. onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 700 ciascuno fra capitale e premio.

Intanto si avverte che dal 1° gennaio 1869 in poi non decorrono altrimenti gl'interessi sulle obbligazioni che sopra.

Numeri delle obbligazioni estratte negli anni precedenti non ancora presentate al rimborso.

SERIE A numeri 1564, 2639, 3428, 4183, 4803, 5836, 10557, 10695, 11163.

SERIE B numeri 790, 4035, 6307, 7474, 9377, 9533, 12201, 14195, 15446, 22283.

SERIE C numeri 3024, 6574, 8242, 8431, 8561, 13356, 15857, 16537, 178?5, 17922, 20516, 21195, 25521, 26556, 27119, 29079, 30?19, 32?0?, 32023, 35521.

Siena, 12 ottobre 1868.

3433 *Il segretario gerente*: P. BANDINI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.